

Jiroft vista da Susa

Enrico Ascalone

ISSN 1127-4883 BTA - Bollettino Telematico dell'Arte, 11 Giugno 2019, n. 870

<http://www.bta.it/txt/a0/08/bta00870.html>

1. Susa nella seconda metà del III millennio a.C.

Le straordinarie scoperte fatte lungo la valle del fiume Halil con le campagne di scavo svolte da Y. Madjidzadeh hanno radicalmente cambiato la nostra comprensione sulle dinamiche di sviluppo e inviluppo culturale dell'altopiano iranico durante l'intero III millennio a.C.[\[1\]](#). La convinzione, ben radicata per tutti gli anni Sessanta del XX secolo, che Susa ed Anshan fossero i due maggiori centri, perlopiù isolati, della cultura elamita ovvero iraniana dell'Età del Bronzo era stata già incrinata con i pionieristici scavi di Shahr-i Sokhta e Tepe Yahya che misero in crisi il modello diffusionista che attribuiva al solo Fars e alla Susiana la crescita (proto)urbana dei maggiori centri del III millennio a.C. Con le nuove ricerche lungo il fiume Halil questo modello venne definitivamente superato permettendo il riconoscimento di poli di sviluppo alternativo a quelli tradizionali, restituendo un quadro certo più complesso della storia dell'altopiano iranico.

In questo contributo, gli orizzonti culturali di Susa IV e V saranno discussi in relazione al materiale scavato nel centro maggiore del Khuzistan e, sulla base delle nuove evidenze provenienti da Konar Sandal, la storica Markhashi[\[2\]](#), si proverà, quando possibile, a ipotizzare le modalità interattive tra l'Iran sud-orientale, l'Elam e la Mesopotamia meridionale con le sue appendici orientali (Khuzistan)[\[3\]](#).

1.1. Susa IVA ca. 2600-2350 a.C. (Ville Royale 12-9; Acropole 4-3)

Susa IVA è ampiamente attestato presso la *Ville Royale* negli scavi svolti tra il 1929 e il 1933 da R. de Mecquenem[\[4\]](#) e nei livelli 12-9 dei più tardi interventi di E. Carter[\[5\]](#). Questo periodo è anche conosciuto nei livelli 4-3 della *Acropole*, indagata da M.-J. Stève e H. Gasche[\[6\]](#), e nelle sequenze tipologiche di Susa Db-Dd individuate da L. Le Breton[\[7\]](#). I due maggiori stili decorativi (la ceramica policroma e monocroma), conosciuti in Susa IVA, mostrano forti assonanze con i principali centri del Luristan e dei passi pedemontani degli Zagros; ceramica policroma simile fu rinvenuta a Tepe Mussian[\[8\]](#) e in centri dell'Hamrin[\[9\]](#). Allo stesso modo, la ceramica monocroma trova nuovi confronti nelle necropoli del Luristan occidentale, in particolare presso Qabr Nahi[\[10\]](#), dove legami sembrano accertati con il Protodinastico II e III di Mesopotamia.

[precedente](#)[successivo](#)[tutti](#)[area archeologia](#)[PDF](#)

1.2. Susa IVB ca. 2350-2150 a.C. (Ville Royale 8-7; Acropole 2-1)

Susa IVB è conosciuta nei livelli 8-7 della *Ville Royale*, indagata da E. Carter[11], negli scavi svolti da M.-J. Stève e H. Gasche presso l'*Acropole* (livelli 2-1) e in Susa De, seguendo le classi tipologiche stabilite da L. Le Breton[12], mentre nuovi confronti sono da cercare anche in Kalleh Nisar A2 (Luristan) e Yahya IVB. L'orizzonte culturale complessivo rimane fortemente condizionato dalla pressione politica e verosimilmente militare esercitata dalla dinastia sargonide che arrivò a controllare Susa per un periodo approssimativo di quasi duecento anni; la scomparsa della ceramica dipinta, i forti richiami al patrimonio iconografico mesopotamico e l'utilizzo d'iscrizioni in lingua accadica permettono, infatti, di accertare una chiara influenza proveniente dalle attigue aree alluvionali mesopotamiche su tutta la piana del Khuzistan.

Le fasi archeologiche successive (Ur III e Simashki) sono state individuate nei livelli 6-3 della *Ville Royale* scavati da E. Carter[13], presso le tombe dell'*Apadana* approssimativamente datate al "XXIII et XX siècle" da R. de Mecquenem[14], nel *chantier 1* (con iscrizione di Shu-Sin)[15], nel *chantier 2* (dove tavolette iscritte con il nome di Ebarat, in associazione archeologica con più arcaiche tipologie ceramiche, furono rinvenute)[16] e presso la necropoli di Donjon (dove le tombe furono rinvenute tra -5 e -8 m al di sotto della superficie assieme a mattoni recanti le iscrizioni reali di Attahushu, sovrano Sukkalmah)[17]. La fine di questo periodo (Simashki) è altresì conosciuta nella porzione settentrionale della *Ville Royale* scavata da R. Ghirshman[18] presso l'area B, periodi VII-VI[19], quando la città dovette passare sotto il controllo dei sovrani di Ur, prima, e della città di Isin, dopo, come peraltro anche supposto a seguito del rinvenimento di un'impronta di sigillo con l'iscrizione della regina Mekubi, sposa di Tan-Ruhuratir (re di Simashki) e sorella di Bilalama, re di Eshnunna (ca. 1980 a.C.)[20].

1.3. Susa V ca. 2150-1900 a.C. (Ville Royale 6-3)

L'orizzonte culturale di Susa V si deve circoscrivere alla fine del III e all'inizio del II millennio a.C., periodo in cui ampia presenza di materiale elamita e del Golfo Persico è documentata nelle sequenze culturali del centro, ora meno condizionato dai fervori culturali conosciuti in Mesopotamia, nonostante alcune analogie specifiche con tipologie ceramiche rintracciate da S. Gasche sulla *Acropole*[21], nella coroplastica[22] e nell'arte glittica[23].

In questo periodo, per la prima volta dopo le esperienze protoelamite, si sviluppa una nuova arte visuale propriamente elamita[24], in cui nuovi percorsi autonomi sembrano manifestarsi all'interno di un più ampio serbatoio culturale da cercare sull'altopiano iranico[25]. Aumenta la presenza di materiale importato dalle regioni più orientali, tra cui il vasellame in steatite della cosiddetta "série récente"[26], i sigilli a stampo dilmuniti[27], tre sigilli pseudo-harappani[28], un peso cubico[29], *etched beads* di tipo harappano[30], una statua alabastrina verosimilmente prodotta ovvero influenzata dagli artigiani della valle dello Zhub (Mundigak

IV-1 e IV-2)[31] e, infine, non sporadici vasi importati dalla Battriana[32].

2. Materiale dell'Iran sud-orientale a Susa

Come ampiamente dimostrato da Pierre Amiet[33], le evidenze materiali dell'Iran sud-orientale a Susa sono numerose e permettono di comprendere appieno il ruolo svolto dal centro del Khuzistan all'interno delle dinamiche storiche relative ai processi di trasmissione e d'integrazione culturale tra aree distanti tra loro[34]. Le importazioni a Susa di materiale appartenente ai percorsi culturali legati alla valle del fiume Halil sono documentate, in estrema sintesi, in un sigillo a cilindro, due impronte di sigillo, una statua in steatite, un'ascia zoomorfa, un'ascia con lama decorata, tre asce a lama piatta (di cui una a sezione orizzontale), numerosi vasi in steatite e due vasi in alabastro.

2.1. Materiali rinvenuti a Susa con connessione con la civilizzazione del fiume Halil

E. Porada fu la prima ad identificare uno stile glittico dell'Iran sud-orientale che fu genericamente associato al periodo Accadico[35] sulla base di serrati confronti stilistici[36]. Pochi anni dopo, P. Amiet fu in grado di pubblicare nuovi sigilli dell'Iran orientale riconoscendone un valore comune, espressione di una omogenea *Trans-Elamite art*[37]. Questi primi tentativi mirati a definire appieno caratteristiche iconografiche e stilistiche di un primo lotto di sigilli fuori dalle convenzioni artistiche mesopotamiche, furono seguiti dalle prime indagini sul campo svolte a Tepe Yahya[38] e Shahdad[39] che permisero di associare stratigraficamente la produzione glittica dell'Iran sud-orientale alla produzione dei vasi in steatite appartenenti alla cosiddetta "*serie ancienne*", generalmente datata tra il 2400 e il 2200 a.C., forse da far risalire fino al Protodinastico II-III[40], cronologicamente in linea con quanto conosciuto anche in aree periferiche, come peraltro documentato anche a Mari, lungo il medio corso dell'Eufrate[41].

Le impronte di sigillo di Susa (Figg. 1-2), entrambe custodite presso il Louvre (Sb 6680 e 6707), furono rinvenute durante gli scavi di J. De Morgan. La prima impronta (Sb. 6680), con iscrizione, misura 3,8 cm in altezza, e mostra forti assonanze di stile e forma con la più antica tradizione glittica dell'Iran sud-orientale, verosimilmente da circoscrivere alla metà del III millennio a.C.[42]. La seconda impronta, "*provenient des même couches de terrain que les vases peints des Ier et IIe styles*"[43], misura 2,7 cm in altezza e sembra potersi ascrivere all'inizio del quarto quarto del III millennio a.C.[44]. Infine, il sigillo (Fig. 3), ora custodito presso il Museo Archeologico Nazionale d'Iran (NMI 624/46), intagliato nella steatite e parzialmente eroso, le cui dimensioni sono di 2,8 cm in altezza e 1,1 cm di diametro, riproduce una figura composita alata mentre viene ricevuta da un personaggio indefinito, verosimilmente una divinità per la presenza di corna sul capo, davanti ad un altare decorato con motivi geometrici[45]. L'impianto iconografico complessivo mostra forti richiami alle produzioni di Jiroft (Tepe Yahya) e della piana di Takab (Shahdad) e sembra avere puntuali confronti

figurativi con un sigillo proveniente dalla tomba 193 del Cimitero A di Shahdad^[46], in cui un medesimo essere alato è stante dietro a una divinità seduta su di una piattaforma.

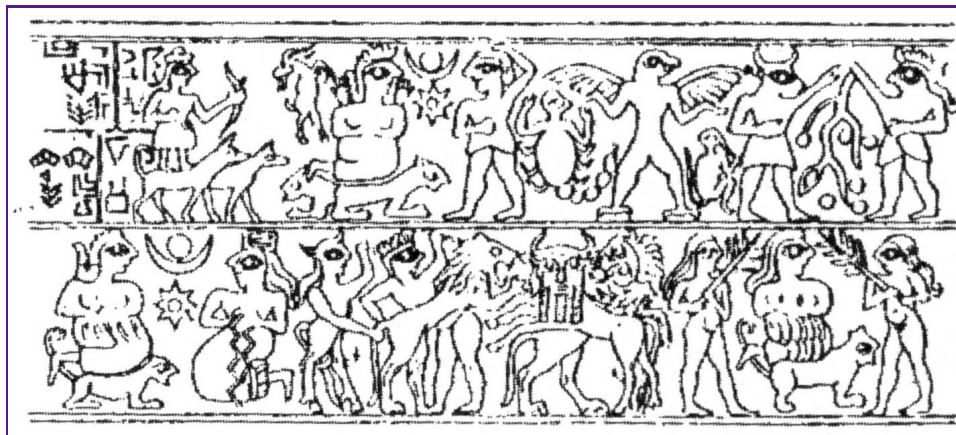


Fig. 1: impronta da sigillo da Susa (Amiet 1986: fig. 71).



Fig. 2: impronta di sigillo da Susa (Amiet 1994: fig. 3).



Fig. 3: sigillo in steatite da Susa (Ascalone 2006: fig. 3c-d).

Come per le due impronte e per il sigillo, anche una statuetta in steatite (Fig. 4) deve considerarsi un'importazione dall'Iran sud-orientale[47] sulla base del materiale, dello stile e della postura complessiva del personaggio, ampiamente conosciuta *in primis* nei sigilli di Tepe Yahya[48]. Confronti adeguati si hanno con le sculture di Shahdad[49], con la testa di uno spillone in bronzo ora custodito al Louvre[50] e con dischi in lapislazzuli provenienti da scavi clandestini e ora conservati nei principali musei della Repubblica Islamica dell'Iran[51].

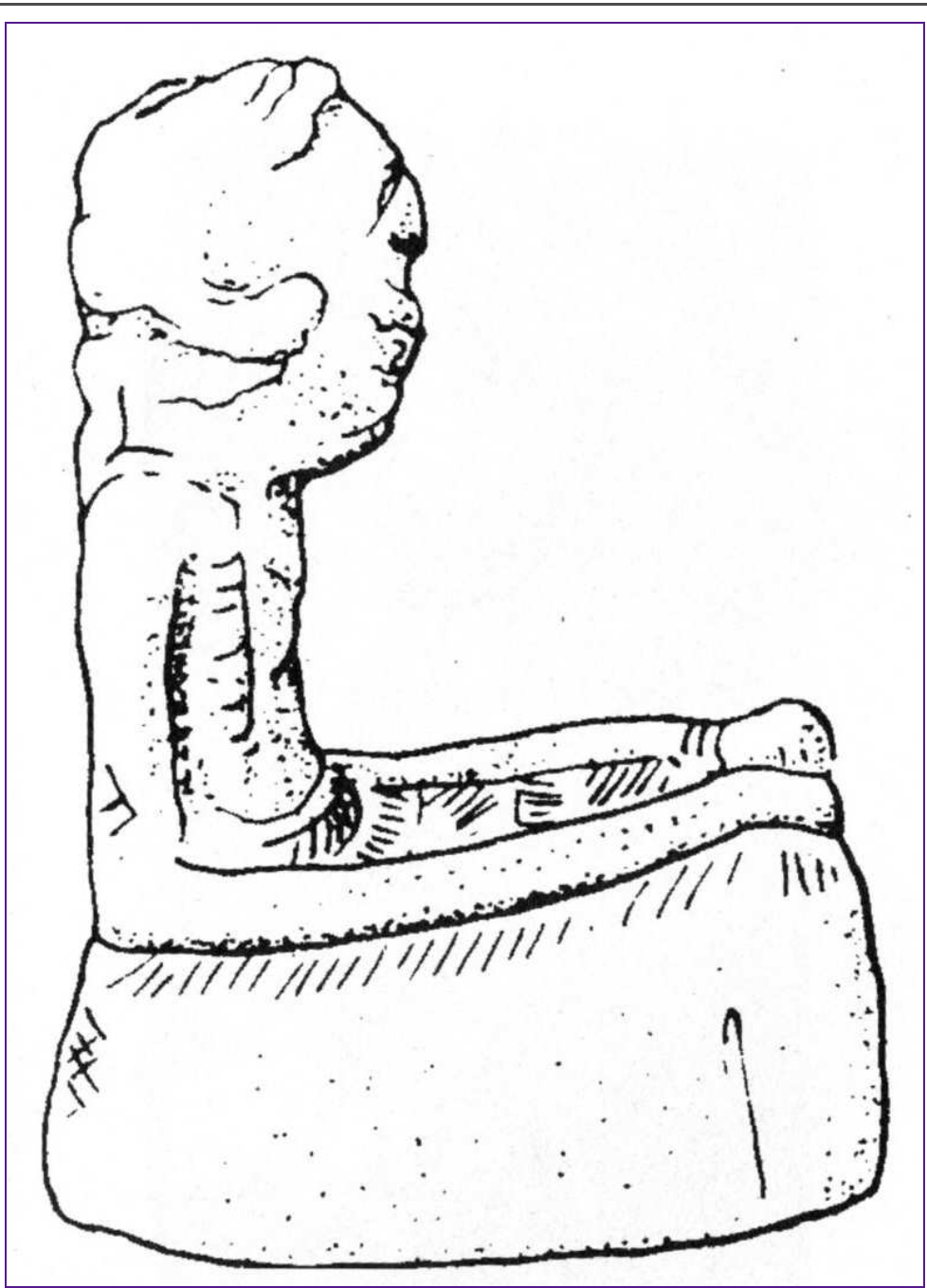
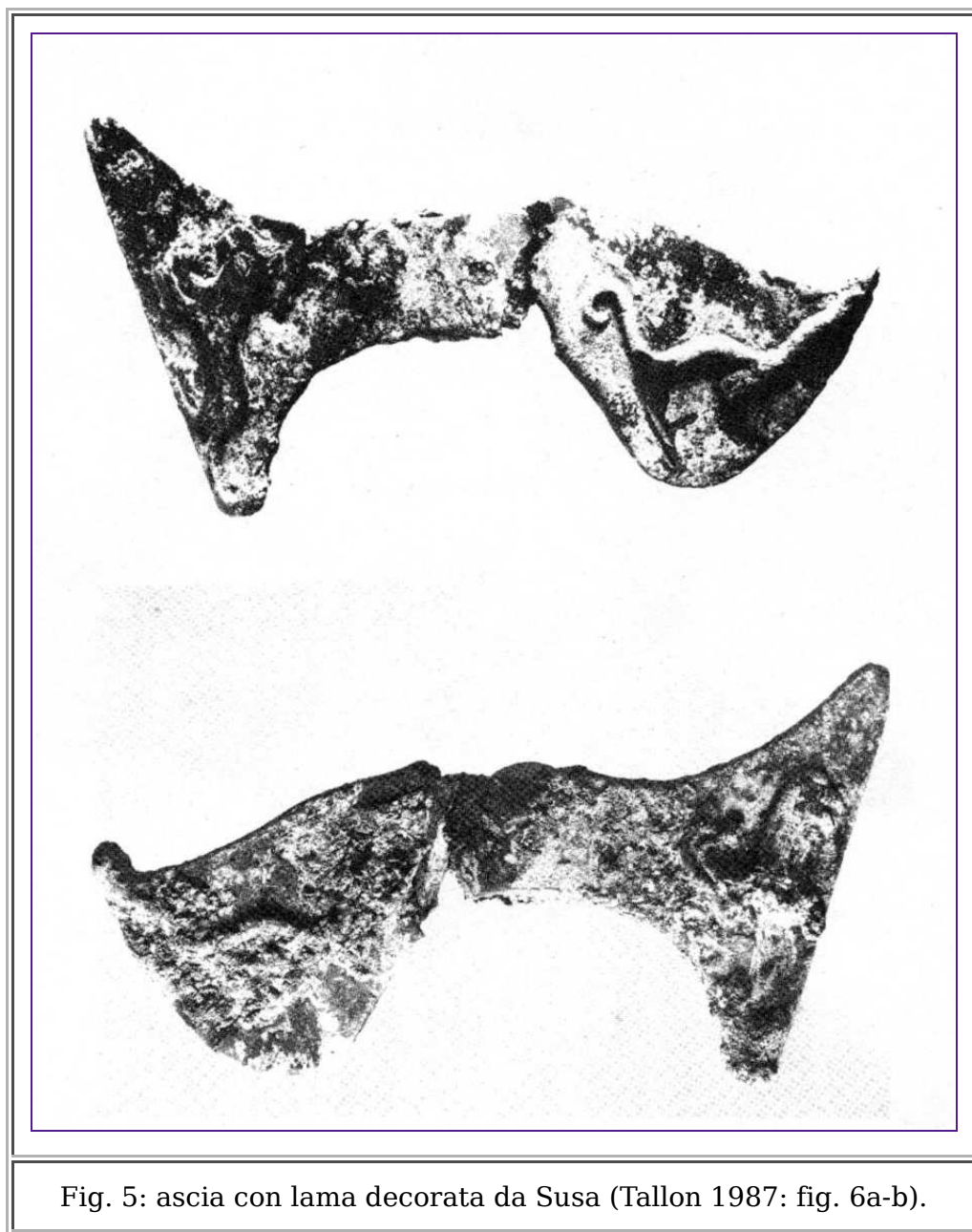


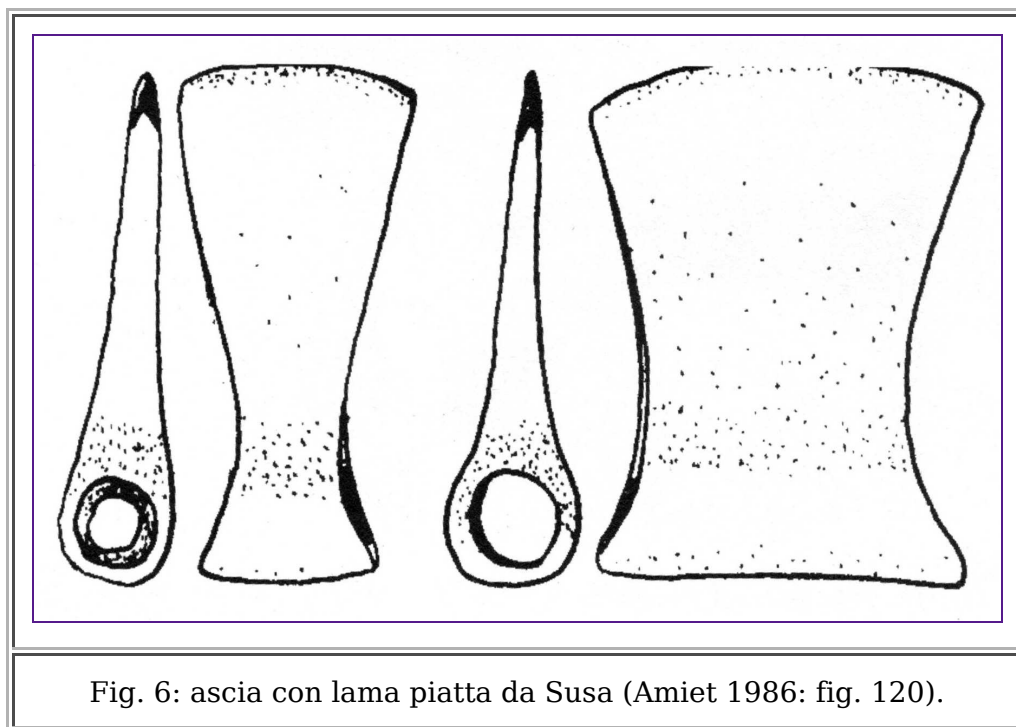
Fig. 4: statuetta in steatite da Susa (Amiet 1986: fig. 108).

Un altro oggetto di origini orientali, forse battriane piuttosto che della provincia di Kerman, deve considerarsi un'ascia con lama decorata (Fig. 5); l'esemplare fu pubblicato per la prima volta da R. de Mecquenem che propose inizialmente una datazione al "XXV siècle"^[52], con una correzione successiva al ca. 2600 a.C.^[53]. Questa tipologia di asce è unica nel suo genere

a Susa, mentre mostra grande diffusione in Iran orientale e in Asia Centrale[54]. I confronti più stretti si hanno con l'esemplare di Khinaman[55] e quello di Shahdad[56], mentre altre analogie si hanno con asce, prive di certi contesti archeologici, provenienti dalla Battriana[57]. La presenza di questa tipologia su un sigillo datato al regno di Idadu (ca. 2000 a.C.) permette di ipotizzare una loro datazione approssimativa da circoscrivere tra la fine del III e l'inizio del II millennio a.C.



Due ulteriori asce dalla lama piatta provenienti da Susa devono considerarsi chiare evidenze dei rapporti intercorsi tra l'alluvio del Khuzistan e le alte terre iraniane (Fig. 6)[58]; entrambe hanno decisi confronti con esemplari rinvenuti nel Lut[59], presso Damin[60], Shahi Tump[61], Chanhudaro[62] e, curiosamente, Saqqiz in Azerbaijan[63], permettendo, grazie alla ricostruzione delle singole sequenze stratigrafiche, una loro datazione all'ultimo quarto del III millennio a.C. Allo stesso modo, una quarta tipologia di asce rinvenuta a Susa, con lama verticale, sembra potersi riconoscere in una produzione ampiamente diffusa lungo la valle del fiume Halil (Fig. 7)[64], i cui confronti sono da cercare perlopiù in numerosi esemplari provenienti da attività clandestine di scavo svolte in tutta la valle[65], più sporadici appaiono i confronti tipologici con Mundigak[66] e Maikop[67].



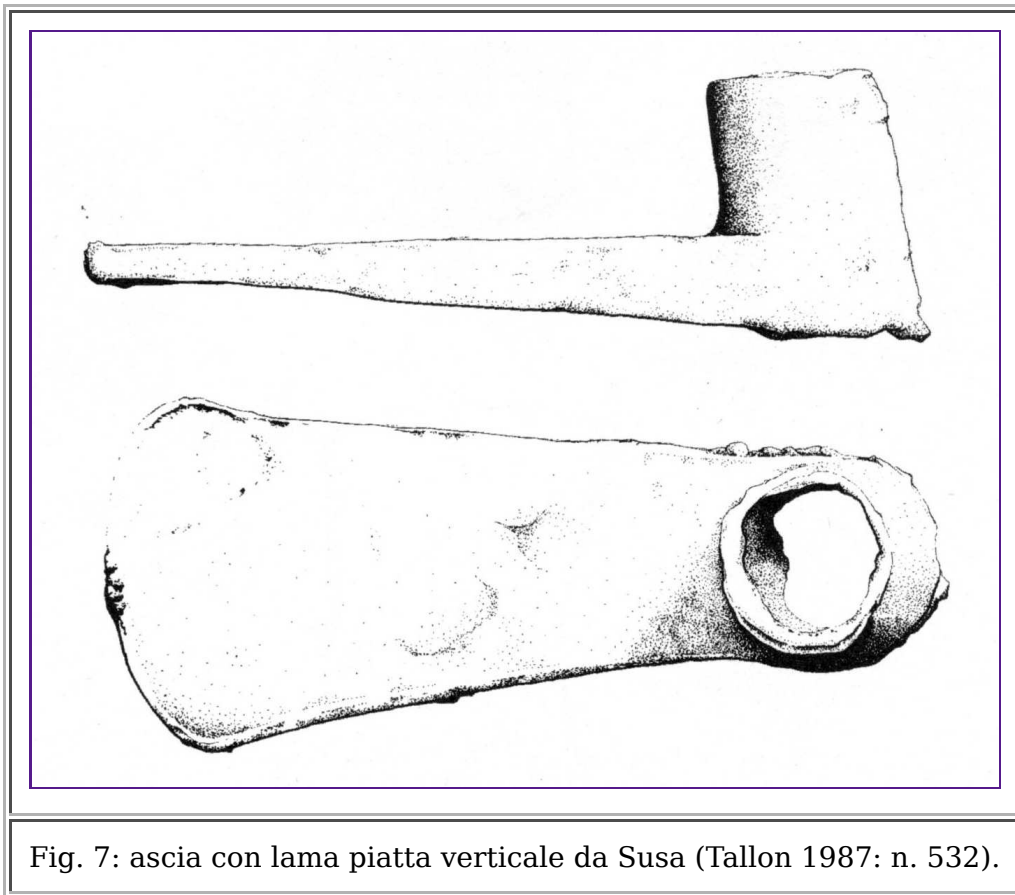


Fig. 7: ascia con lama piatta verticale da Susa (Tallon 1987: n. 532).

Infine, due vasi in alabastro devono altresì considerarsi delle importazioni dell'Iran sud-orientale[68], soprattutto per i confronti con il materiale proveniente da Jiroft e recentemente pubblicato (Fig. 8)[69]. I due vasi, che mostrano avere un'alta quantità di carbonato di calcio sconosciuta alla produzione indigena di formazione perlopiù gessosa, furono rinvenuti nel "Vase à la Cachette" che viene datato, sulla base della sua morfologia e decorazione dipinta, alla metà del III millennio a.C.[70].

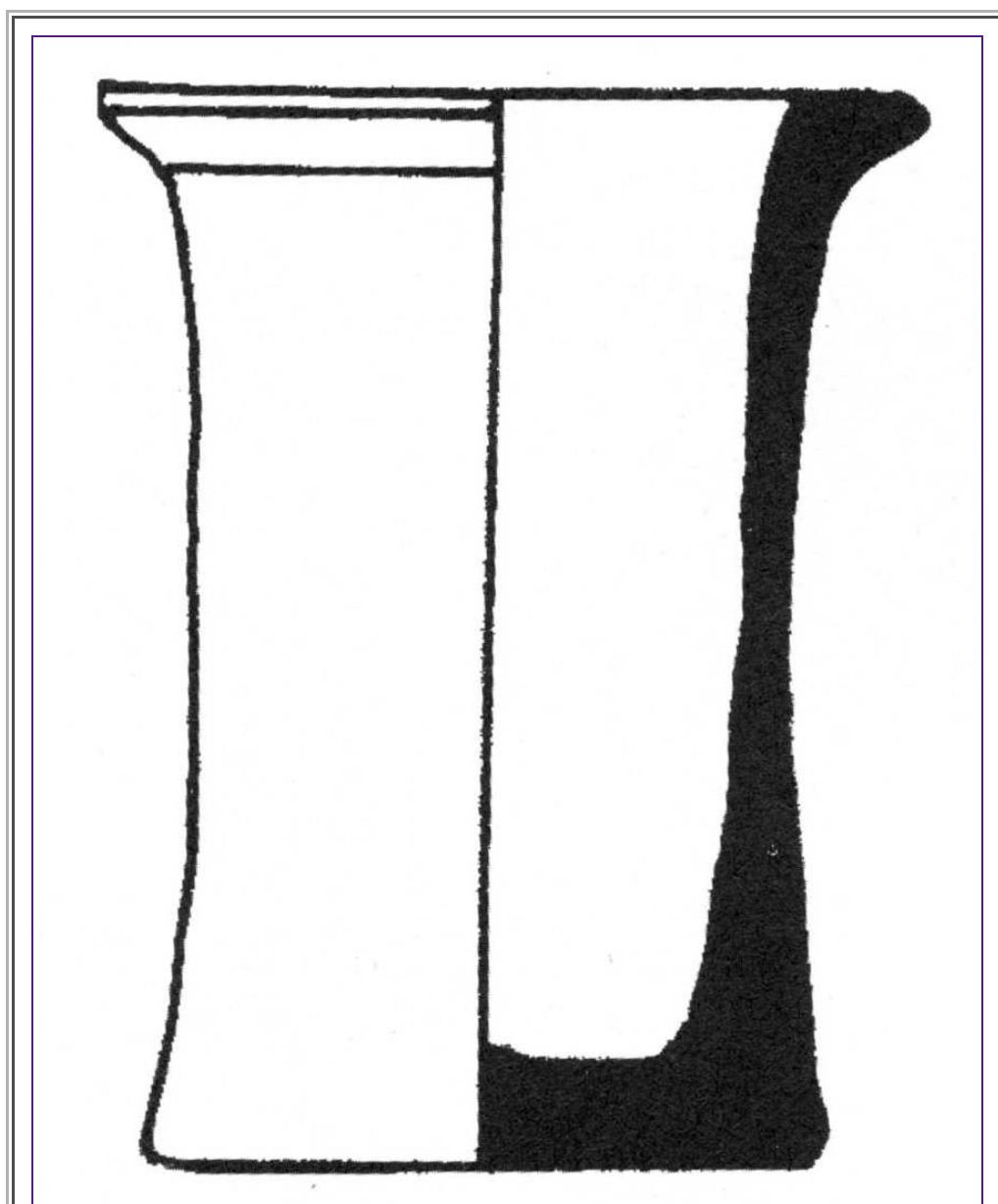


Fig. 8: vasellame in alabastro da Susa (Amiet 1986: fig. 96: 8).

3. Conclusioni

L'abbondante presenza di materiale proveniente dall'Iran sud-orientale a Susa permette di ricostruire un articolato sistema di scambio tra le regioni alluvionali e quelle dell'altopiano^[71]. Le relazioni appaiono ininterrotte dalla metà del III fino ai primi due secoli del II millennio a.C. quando una diffusa crisi sembra coinvolgere tutto l'Iran orientale e le regioni più orientali (Oxus e valle dell'Indo). La diffusione del vasellame in steatite appare

particolarmente significativa per ricostruire modalità e dinamiche a lungo raggio che coinvolsero anche il centro di Susa, le stesse copie indigene in bitume (materiale locale), appaiono significative per comprendere appieno l'articolazione dei processi d'integrazione e d'interazione tra la piana Susiana e i centri maggiori dell'Halil.

Sembra verosimile poter riconoscere a Susa un ruolo di rielaborazione del prodotto orientale per un mercato interno e per una sua successiva distribuzione verso i contesti alluvionali di Mesopotamia. In particolare, Susa sembra avere svolto un molteplici ruolo nelle dinamiche d'interazione culturale e di relazione commerciale, non solo filtro verso l'altopiano (da ovest) ovvero la piana mesopotamica (da est), ma centro elastico, liquido, in cui diverse esperienze artistiche si manifestarono per poi essere assimilate, copiate, rielaborate e nuovamente distribuite, modificandone valore e significato secondo le proprie appartenenze culturali. Questo difforme ruolo di Susa è altresì confermato dal numeroso materiale proveniente da altri contesti regionali rappresentati dall'Oxus, il Golfo Persico e la valle del fiume Indo da cui dovettero provenire numerosi sigilli a compartimenti[72], un pendente a forma di aquila[73], una statuette in calcare[74], dischi in alabastro e colonne miniaturistiche dall'Oxus[75]; quattro sigilli a stampo dilmuniti, due impronte di sigillo[76] e numerosi vasi omaniti[77] dal Golfo Persico; un peso cubico[78], una testa di statua in alabastro[79] e perle in corniola[80] dall'Indo.

Susa non fu solo un centro in grado di sviluppare un commercio a lunga distanza, ma anche una città in cui molteplici aspetti culturali s'integrarono e si rielaborarono ibridandosi tra loro. Un centro in cui le interferenze culturali diedero origine a un'arte difforme, originale e frutto di percorsi culturali dissimili come ampiamente attestato nelle iconografie dei vasi in steatite (alcune di esse sconosciute al centro di prima produzione come, ad esempio, l'aquila leontocefala), in sei copie locali di sigilli a stampo dilmuniti[81], in due sigilli cilindrici di matrice dilmunita[82], in un sigillo cilindrico con iconografie dell'Indo[83] e in un sigillo circolare a stampo di matrice Harappana[84].

NOTE

[1] Madjidzadeh 2003; 2008; Piran 2013; anche Vidale - Desset 2013.

[2] Steinkeller 1982.

[3] Ascalone 2006: 113-125.

[4] De Mecquenem 1934: 211-215.

[5] Carter 1974.

[6] Stéve - Gasche 1971.

[7] Le Breton 1957: pl. XXVI, 8.11.

- [8] Wright 1981: 111-125.
- [9] Killick - Roaf 1979: 540.
- [10] Vanden Berghe 1973: 28.
- [11] Carter 1974.
- [12] Le Breton 1957.
- [13] Carter 1974; 1976; 1978; 1979; 1980.
- [14] de Mecquenem 1922: 134-137; 1924: 110-113; 1934; 1943.
- [15] de Mecquenem 1934: 209-211.
- [16] de Mecquenem 1934: 221.
- [17] de Mecquenem 1934: 227-234; 1943. Si veda anche Malbran-Labat 1995.
- [18] Ghirshman 1965; 1966a; 1966b; 1967a; 1967b; 1968a; 1970.
- [19] Ghirshman 1968b: 7.
- [20] Ghirshman 1968b: 4-7.
- [21] Gasche 1973: tipologie 1-3, 5-6, 12, 15-16, 18, 21, 23.
- [22] de Mecquenem 1934: fig. 85: 1-10; Spycket 1992: 36-83, nn. 127-429.
- [23] Amiet 1972: 189-223, nn. 1, 473-730.
- [24] Ascalone 2016 e 2018.
- [25] Amiet 1972: 210-211 e Ascalone 2011.
- [26] de Miroschedji 1973.
- [27] Amiet 1972: 221-222, nn. 1, 716-719; 1974: 109; 1986: fig. 92: 1-10.
- [28] Amiet 1986: 143, 148 e 177, fig. 94.
- [29] Amiet 1986: 143, fig. 93; Ascalone - Peyronel 2003.
- [30] Amiet 1986: 144, 148, fig. 92.
- [31] Amiet 1966: fig. 112; cfr. Gouin 1969: 47, fig. 2.
- [32] Amiet 1977: 98-99, figs. 7.4 e 8a-b; 1979: 154, fig. 2. Si veda anche D.T. Potts 1999.
- [33] Amiet 1986.
- [34] Ascalone 2006: 79-85.
- [35] Porada 1964; 1965: 41, fig. 16; Amiet 1973: 26.

- [36] Porada 1975: 367, fig. 283.
- [37] Amiet 1973; 1974; 1986: 165-69, fig. 132; 1994; 1997. Vedi anche Porada 1982, 1988; Winkelmann 1997 e Ascalone 2008; 2011: 331-360.
- [38] Pittman 2001: 232-240.
- [39] Hakemi 1997a: 661.
- [40] Ascalone 2007: tab. 1.
- [41] Parrot 1956: 113, pl. XLVI-LI; 1967: 180-182, figs. 226-228, pl. LXXI; 1974: 42-43, figs. 11-12.
- [42] Delaporte 1920: 57, tab. 45: 11-12, S.462; Porada 1962: 33, fig. 13; Amiet 1980a: n. 1363; 1986: 128, 167, 197, fig. 71; Winkelmann 1997: tab. 1h; 2000: fig. 2; Ascalone 2005b: fig. 18i; 2006: fig. 17b; 2008: fig. 8c 2011: n. 4A.15; Pittman 2002.
- [43] Legrain 1921: 1.
- [44] Legrain 1921: n. 279; Amiet 1994: 4, fig. 3; 1997: fig. 6; Winkelmann 1997: fig. 1g; 2000: fig. 25; Ascalone 2005b: fig. 18c.
- [45] Ascalone 2005b: fig. 20; 2006: fig. 17c-d.
- [46] Hakemi 1997a: 255, obj. n. 2263.
- [47] Pottier 1913: pl. XLIV:1-2; Amiet 1966: fig. 134; 1986: 202, figs. 97: 1, 108.
- [48] Si veda anche il cosiddetto "Stendardo di Shahdad" in Amiet 1974: 103, fig. 7; Hakemi 1972: n. 300; 1997a: 649, obj. n. 1049.
- [49] Hakemi 1997a: 444, obj. n. 3322 and 353, obj. n. 2229.
- [50] Amiet 1986: 169, fig. 127.
- [51] Madjidzadeh 2003: 170-171.
- [52] de Mecquenem 1934: 214, fig. 58.
- [53] de Mecquenem 1946: 78.
- [54] Tallon 1987: fig. 6a-b.
- [55] Calmeyer 1969: 182, figs. 151-152; Curtis 1988.
- [56] Hakemi 1972: pl. XX; 1973b: 66; 1997a: 638, Gp. 8; Amiet 1973: 27.
- [57] Amiet 1976b: 21, n. 29; 1977: pl. V; M.H. Pottier 1984: nn. 53-67, 69-71; Sarianidi 1977a: figs. 64-65; 1977b: 138, fig. 2.
- [58] Amiet 1986: 163-164, fig. 96: 4-5e cfr. Tosi 1970: 36, fig. 17 e Hakemi 1973b: 26; Tallon 1987: 95-96, nn. 72-77.

- [59] Amiet 1973: 26; 1976a: fig. 7.
- [60] Tosi 1970: 46-47, fig. 17a.
- [61] Deshayes 1960: n. 1,548.
- [62] Deshayes 1960: n. 1,554.
- [63] Deshayes 1960: n. 3,105.
- [64] Tallon 1987: 174, n. 532.
- [65] Madjidzadeh 2003: 158.
- [66] Casal 1961: 249, fig. 139: 9.
- [67] Deshayes 1960: n. 1.847.
- [68] Amiet 1966: fig. 152: a-b; 1986: 125-126, fig. 96: 7-9.
- [69] Madjidzadeh 2003: 144, 146.
- [70] de Mecquenem 1934: 189, fig. 21; Le Breton 1957: 117-118, figs. 39-40; Amiet 1966: figs. 151-153.
- [71] Potts 2002: 345-351; si veda veda anche Steinkeller 2013; 2014; 2016.
- [72] Amiet 1974: 97; Tallon 1987: nn. 1, 249-250.
- [73] de Mecquenem 1934: 210, fig. 53: 3; 1946: 85; Amiet 1966: 260, fig. 189; 1986: 147, 201, figs. 97, 106 e cfr. 199.
- [74] Amiet 1966: 156, fig. 112; 1986: 148, fig. 98; Spycket 1981: 124, pl. 87.
- [75] Amiet 1986: 147-148, figs. 97: 4, 101-102.
- [76] Amiet 1972: nn. 240, 1, 716-818; 1974: fig. 16.
- [77] Amiet 1986: 146-147, 149, 176, fig. 89.
- [78] Amiet 1986: 143, fig. 93; Ascalone - Peyronel 1999: 366; 2003: 358-359.
- [79] Amiet 1986: 144, 148, fig. 95.
- [80] de Mecquenem 1943: fig. 84: 7; Amiet 1986: 144, 147-149, figs. 92, 100.
- [81] Amiet 1972: nn. 1720, 1722-1726.
- [82] Per il primo sigillo (Sb 1383) si veda Rutten 1950: 175, pl. 5, n. 39; Amiet 1972: n. 2,021; 1986: tab. 90, fig. 6; Collon 1996: fig. 31b; Peyronel 2000: 204-206, 229, n. 6.1, fig. 6.3. Il secondo (NMI 653) è in Amiet 1972: n. 1,975; Amiet 1986: tab. 90, fig. 7; Amiet 1986c: 266, fig. 91; Collon 1996: fig. 31C; Peyronel 2000: 204-206, 229-30, n. 6.2.

[83] Scheil 1900: 129.

[84] Scheil 1916: 22.

BIBLIOGRAFIA

AMIET 1966

P. Amiet, *Elam, Auvers-sur-Oise*, Archée Editor, Paris, 1966.

AMIET 1970

ID., *Rois et dieux d'Elam. D'après les cachets et les sceaux-cylindres de Suse*, in *Archéologia*, 36, 1970, pp. 22-29.

AMIET 1972

ID., *La glyptique susienne, des origines à l'époque des perses achéménides. Cachets, sceaux-cylindres et empreintes antiques découvertes à Suse, de 1913 à 1967* (= MDAI 43), P. Geuthner, Paris, 1972.

AMIET 1973

ID., *En Iran Central, la civilisation du désert de Lut*, in *Archéologia*, 60, 1973, pp. 20-27.

AMIET 1974

ID., *Antiquités du désert de Lut, I. À propos d'objets de la collection Foroughi*, in *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale*, 68, 1974, pp. 97-110.

AMIET 1976a

ID., *Antiquités du désert de Lut, II*, in *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale*, 70, 1976, pp. 1-8.

AMIET 1976b

ID., *Antiquités du Luristan, Collection David-Weill*, Boccard, Paris, 1976.

AMIET 1977

ID., *Bactriane proto-historique*, in *Syria*, 54, 1977, pp. 89-121.

AMIET 1979

ID., *L'iconographie archaïque de l'Iran. Quelques documents nouveaux*, in *Syria*, 56, 1979, pp. 333-352.

AMIET 1980a

ID., *La glyptique mésopotamienne archaïque*, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, Paris, 1980.

AMIET 1980b

ID., *Antiquités de serpentine*, in *Iranica Antiqua*, 15, 1980, pp.155-166.

AMIET 1981

ID., *Zur prähistorischen Kultur Baktriens*, in *Das Altertum*, 27/3, 1981, pp. 147-155.

AMIET 1986

ID., *L'âge des échanges inter-iraniens: 3500-1700 avant J.-C.*, Reunion des Musees Nationaux, Paris, 1986.

AMIET 1988

ID., *La Vallée dell'Indus et le monde de l'Iran: Les cités oubliées de l'Indus*, in *Les cités oubliées de l'Indus: Archéologie du Pakistan*, a cura di A.A.VV., Musée National des Arts Asiatiques Guimet, Paris, 1988, pp. 194-202.

AMIET 1994

ID., *Un sceau Trans-élamite a Suse*, in *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale*, 88/1, 1994, pp. 1-4.

AMIET 1997

ID., *La glyptique transélamite*, in *De Chypre à la Bactriane, les sceaux du Proche-Orient ancien, Actes du colloque international organisé au musée du Louvre par le Service culturel le 18 mars 1995*, a cura di A. Coubet, Musée du Louvre Publication, Paris, 1997, pp. 121-129.

ASCALONE 2000a

E. Ascalone, *Distributive and Archaeological Analysis of the Susa Ceramic Assemblage. Typological Approach and Stratigraphical Evidence*, in *Proceedings of the 1st Congress on the Archaeology of the Ancient Near East, Rome 18-23 May 1998*, a cura di P. Matthiae et al., Università degli studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità, Rome, 2000, pp. 9-36.

ASCALONE 2000b

ID., *Interpretazione stratigrafica e proposta di periodizzazione della città di Susa. Studio comparativo degli scavi effettuati e analisi storica dell'abitato tra la fine del IV e l'inizio del III millennio*, in *Vicino Oriente*, 12, 2000, pp. 23-66.

ASCALONE 2003

ID., *Modalità, cause e dinamiche dei rapporti tra Siria e Turan durante la seconda metà del III millennio a.C.: evidenze archeologiche, epigrafiche e storiche di un 'indirect long-distance trade'*, in *Contributi e Materiali di Archeologia Orientale*, 9, 2003, pp. 139-175.

ASCALONE 2005a

ID., *L'indigeno ed il forestiero: elaborazione di nuovi percorsi culturali integrativi tra seconda metà del III e inizio del II millennio a.C. in Susiana e sul plateau iraniano*, in *Scienze dell'Antichità*, 11, 2005, pp. 9-50.

ASCALONE 2005b

ID., *Cultural Spheres on Iranian Plateau as Seen from Glyptic Evidence. Distribution and Development of Seals in Iranian Regional Contexts during Mesopotamian Akkadian and Post-Akkadian Periods (ca. 2400-2150 BC)*, in *Memorial Volume in Honor of Paolo Matthiae for his 65 Years*, a cura di F. Baffi *et al.*, Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze Storiche Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità, Roma, 2005, pp. 4-41.

ASCALONE 2006

ID., *Archeologia dell'Iran Antico. Integrazioni, interazioni e discontinuità nell'Iran del III millennio a.C.* (= Nisaba 14), Di.Sc.A.M, Messina, 2006.

ASCALONE 2007

ID., *Archaeological Links between Syria and Iran. Stratigraphical Correlations and Regional Connections*, in *From Relative Chronology to Absolute Chronology. The Second Millennium BC in Syria-Palestine. Proceedings of the International Colloquium, Rome 29th November - 1st December 2001*, a cura di P. Matthiae *et al.*, Accademia Nazionale dei Lincei - Università di Roma "La Sapienza", Roma, 2007, pp. 33-70.

ASCALONE 2008

ID., *Cultural Interactions among Mesopotamia, Elam, Transelam and Indus Civilization. The Evidence of a Cylinder-Stamp Seal from Jalalabad (Fars) and its Significance in the Historical Dynamics of South-eastern Iran*, in *Proceedings of the 4th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East*, a cura di H. Kühne *et al.*, Berlin 28.03-04.04.2004, Eisenbrauns, Winona Lake, Berlin, 2008, pp. 255-276.

ASCALONE 2011

ID., *Glittica Elamita dalla metà del III alla metà del II millennio a.C. Sigilli a stampo, sigilli a cilindro e impronte rinvenute in Iran e provenienti da collezioni private e museali*, L'Erma di

Bretschneider, Roma, 2011.

ASCALONE 2016

ID., *L'anticlassico che diventa classico. Sostituzione, elaborazione e affermazione di nuovi codici di propaganda al tempo degli Sukkalmakh (ca. 1900-1520 a.C.)*, in *Bollettino Telematico dell'Arte*, 821, 2016, pp. 1-27.

ASCALONE 2018

ID., *Glyptic in the 4th-2nd Millennium*, in *The Elamite World*, a cura di J. Álvarez-Mon, G.P. Basello, Y. Wicks, Routledge Worlds Series, New York-London, 2018, pp. 623-648.

ASCALONE-PEYRONEL 1999

E. Ascalone, L. Peyronel, *Typological and Quantitative Approach to the Ancient Weight System. Susa, Persian Gulf and Indus Valley from the End of the III Mill. to the Beginning of the II Mill. BC*, in *Altorientalische Forschungen*, 26/2, 1999, pp. 252-277.

ASCALONE-PEYRONEL 2003

ID., *Meccanismi di scambio commerciale e metrologia pre-monetaria nell'Asia Media, in India e nel Golfo Persico durante l'Età del Bronzo. Spunti per una riflessione sulle sfere d'interazione culturale*, in *Contributi e Materiali di Archeologia Orientale*, 9, 2003, pp. 321-421.

BEALE 1986

T.W. Beale, *Excavations at Tepe Yahya, Iran 1967-1973*, Peabody Museum of Archaeology and Ethnology, Cambridge, 1986.

CALMEYER 1969

P. Calmeyer, *Datierbare Bronzen aus Luristan und Kirmanshah*, de Gruyter, Berlin, 1969.

CARTER 1974

E. Carter, *Susa: Excavation in the Ville Royale, in Iran*, 12, 1974, pp. 218-220.

CARTER 1976

ID., *Ville Royale, campagne 1975*, in *Proceedings of the IVth Annual Symposium on Archaeological Research in Iran 1975*, a cura di F. Bagherzadeh, Tehran, 1976, pp. 232-242.

CARTER 1978

ID., *Suse, Ville Royale I*, in *Paléorient*, 4, 1978, pp. 197-212.

CARTER 1979

ID., *The Susa Sequence 3000-2000 B.C., Susa Ville Royale I*, in *American Journal of Archaeology*, 83, 1979, pp. 451-454.

CARTER 1980

ID., *Excavations in Ville Royale I at Susa: the Third Millennium B.C.*, in *DAFI*, 11, 1980, pp. 11-134.

COLLON 1987

D. Collon, *First Impression: Cylinder Seals in the Ancient Near East*, British Museum Press, London, 1987.

COLLON 1996

ID., *Mesopotamia and the Indus: The Evidence of the Seals*, in *The Indian Ocean in Antiquity*, a cura di J. Reade, Kegan Paul International in association with the British Museum, London, 1996, pp. 209-226.

DELAPORTE 1920

L. Delaporte, *Musée du Louvre, Catalogue des cylindres orientaux*.

Catalogue des cylindres, cachets et pierres gravées de style oriental I. Fouilles et missions, Librairie Hachette, Paris, 1920.

DELAPORTE 1923

ID., *Musée du Louvre, Catalogue des cylindres orientaux. Catalogue des cylindres, cachets et pierres gravées de style oriental II. Acquisitions*, Librairie Hachette, Paris, 1923.

DESHAYES 1960

J. Deshayes, *Les Outils de bronze de l'Indus au Danube, IV au II millénaire*, Geuthner, Paris, 1960.

DURING CASPERS 1993-95

E.C.L. During Caspers, *The Meluhhan Cultural Heritage: Indianesque Stamp and Cylinder Seals, and Their Relevance for the Acculturation Process of the Harappans abroad*, in *Persica*, 40, 1993-95, pp. 7-28.

GHIRSHMAN 1965

R. Ghirshman, *Suse du temps des Sukkalmah. Campagne des fouilles 1963-1964. Rapport préliminaire*, in *Arts Asiatiques*, 11/2, 1965, pp. 3-21.

GHIRSHMAN 1966a

ID., *Campagne de l'hiver 1965-66*, in *Acta Archeologica Hungarica*, 14, 1966, pp. 249-253.

GHIRSHMAN 1966b

ID., *Suse. Campagne de l'hiver 1964-65: rapport préliminaire*, in *Arts Asiatiques*, 13, 1966, pp. 3-32.

GHIRSHMAN, R. 1967b

ID., *Suse. Campagne de l'hiver 1965-66: rapport préliminaire*, in *Arts Asiatiques*, 15, 1967, pp. 3-27.

GHIRSHMAN 1967b

ID., *Suse*, in *Iran*, 5, pp. 142-144.

GHIRSHMAN 1968a

ID., *Travaux de la Délégation Archéologique Française en Iran*, in *Iran*, 6, 1968, pp. 164-165.

GHIRSHMAN 1968b

ID., *Suse au tournant du III au II millénaire avant notre ère*, in *Arts Asiatiques*, 17, 1986, pp. 3-44.

GHIRSHMAN 1970

ID., *The Elamites Levels at Susa and Their Chronological Significance*, in *American Journal of Archaeology*, 74, 1970, pp. 223-225.

GOUIN 1969

P. Gouin, *Figurines de terre cuite d'Afghanistan a et du Waziristan*, in *Arts Asiatique*, 19, 1969, pp. 37-51.

HAKEMI 1972

A. Hakemi, *Catalogue de l'exposition: Lut, Xabis (Shahdad)*, Tehran, 1972.

HAKEMI 1973a

ID., *La Civilisation du Désert du Lut*, in *Archeologia*, 60, 1973, pp. 21-27.

HAKEMI 1973b

ID., *Prehistoric Discovery in East Iran*, in *Illustrated London News*, 261, 1973, pp. 63-66.

HAKEMI 1997

ID., *Shahdad, Archaeological Excavations of a Bronze Age Center in Iran*, IsIAO, Roma, 1997.

HEIMPEL 1988

W. Heimpel, *Magan*, in *Reallexikon der Assyriologie und vorderasiatische Archäologie*, 7, 1988, pp. 195-199.

HIEBERT-LAMBERG-KARLOVSKY 1992

F.T. Hiebert, C.C. Lamberg-Karlovsky, *Central Asia and the Indo-Iranian Borderlands*, in *Iran*, 30, 1992, pp. 1-15.

HOROWITZ 1992

W. Horowitz, *Two Abnu šilkinšu Fragments and Related Materials*, in *Zeitschrift für Assyriologie und Vorderasiatische Archäologie*, 82, 1992, pp. 112-122.

JÉQUIER 1905

G. Jéquier, *Fouilles de Suse de 1899 à 1902* (= MDP 7), Geuthner, Paris, 1905, pp. 9-40.

KILLIK-ROAF 1979

R. Killik, M. Roaf, *Excavations at Tell Madhhur*, in *Sumer*, 35, 1979, pp. 539-542.

KOHL 1971

P.C. Kohl. *The Early Bronze Age of Iran as seen from Tepe Yahya*, in *Expedition*, 13, 1971, pp. 14-21.

KOHL 1975

ID., *Carved Chlorite Vessels: A Trade in Finished Commodities in the mid-third-Millennium*, in *Expedition*, 18/1, 1975, pp. 18-31.

KOHL 2001

ID., *Reflections on the Production of Chlorite at Tepe Yahya: 25 Years Later*, in *Excavations at Tepe Yahya, Iran, 1967-1975: Periods IVC and IVB (3000-2000 BC)*, a cura di D.T. Potts, Peabody Museum of Archaeology and Ethnology, Harvard University, Cambridge, 2001, pp. 209-230.

LAMBERG-KARLOVSKY 1970

C.C. Lamberg-Karlovsky, *Excavations at Tepe Yahya, Iran 1967-1969, Progress Report I*, American School of Prehistoric Research, Cambridge, 1970.

LAMBERG-KARLOVSKY 1971

ID., *The Protoelamite Settlement at Tepe Yahya*, in *Iran*, 9, 1971, pp. 87-95.

LAMBERG-KARLOVSKY 1972

ID., *Tepe Yahya 1971. Mesopotamia and Indo-Iranian Borderlands*, in *Iran*, 10, 1972, pp. 89-100.

LAMBERG-KARLOVSKY 1973

ID., *Urban Interaction in the Iranian Plateau: Excavation at Tepe Yahya, 1967-1973*, in *Proceedings of the British Academy*, 59, 1973, pp. 1-43.

LAMBERG-KARLOVSKY 1976

ID., *Tepe Yahya Project*, in *Iran*, 14, 1976, p. 172.

LAMBERG-KARLOVSKY 2001

ID., *Afterward: Excavations at Tepe Yahya: Reconstructing the Past*, in *Excavations at Tepe Yahya, Iran, 1967-1975: Periods IVC and IVB (3000-2000 BC)*, a cura di D.T. Potts, Peabody Museum of Archaeology and Ethnology, Harvard University, Cambridge, 2001, pp. 269-280.

LE BRETON 1957

L. Le Breton, *The Early Periods at Susa, Mesopotamia Relations*, in *Iraq*, 19, 1957, pp. 79-124.

LEGRAIN 1921

L. Legrain, *Empreintes de cachets élamites* (= MDP 16), E. Leroux, Paris, 1921.

MADJIDZADEH 2003

Y. Madjidzadeh, *Jiroft. The Earliest Oriental Civilization*, Ministry of Culture and Islamic Guidance, Tehran, 2003.

MADJIDZADEH 2008

ID., *Excavations at Konar Sandal in the Region of Jiroft in the Halil Basin: First Preliminary Report (2002-2008)*, in *Iran*, 46, 2008, pp. 69-104.

MECQUENEM 1922

R. Mecquenem de, *Fouilles de Suse, campagnes des annes 1914-1922*, in *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale*, 19, 1922, pp. 105-140.

MECQUENEM 1924

ID., *Fouilles de Suse (campagne 1923-1924)*, in *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie*

Orientale, 21, 1924, pp. 105-118.

MECQUENEM 1934

ID., *Fouilles de Suse 1929 à 1933 (sur l'acropole et la ville royale)* (= MDP 25), Geuthner, Paris, 1934, pp. 177-237.

MECQUENEM 1943

ID., *Fouilles de Suse 1933-1938 (Suse, Tépé Bouhallan, Tépé Husseinabad, Tépé Zohab)* (= MDAI 29), Geuthner, Paris, 1943, pp. 3-161.

MECQUENEM 1946

ID., *L'emploi des métaux par les civilisations susiennes*, in *Métaux et Civilisations*, 1:4, 1946, pp. 77-88.

MIROSCHEJJI 1973

P. Miroschedji de, *Vases et objets en stéatite susiens du Musée du Louvre*, in *DAFI*, 3, 1973, pp. 9-42.

MIROSCHEJJI 1981

ID., *Le dieu élamite au serpent et eaux jaillissantes*, in *Iranica Antiqua*, 16, 1981, pp. 1-25.

PARPOLA 1994

A. Parpola, *Harappan Inscriptions. An Analytical Catalogue of the Indus Inscription from the Near East*, in *Qala'at al Bahrain. Vol. 1. The Northern City Wall and the Islamic Fortress* (= JASP 30), a cura di H.H. Andersen, F. Højlund, Moesgaard, 1994, pp. 304-315.

PARROT 1954

A. Parrot, *Glyptique mésopotamienne. Fouilles de Lagash (Tello) et de Larsa (Senkereh) (1931-1933)*, Impr. Nationale, Paris, 1954.

PARROT 1956

ID., *Le temple d'Ishtar* (= Mission Archéologique de Mari I), Geuthner, Paris, 1956.

PARROT 1967

ID., *Les temples d'Ishtar et de Ninni Zaza* (= Mission Archéologique de Mari, III), Geuthner, Paris, 1967.

PARROT 1974

ID., *Mari capitale fabuleuse*, Payot, Paris, 1974.

PEYRONEL 2000

L. Peyronel, *Sigilli harappani e dilmuniti dalla Mesopotamia e Susiana. Note sul commercio nel Golfo Arabo-Persico tra III e II millennio a.C.*, in *Vicino Oriente*, 12, 2000, pp. 175-240.

PIRAN 2013

S. Piran, *Objects from the Jiroft Treasure. Soft Stone and Alabaster Objects (Recovered Collection) from the Halil River Basin in National Museum of Iran*, Pazineh, Tehran.

PITTMAN 2001

H. Pittman, *Glyptic Art of Period IV*, in *Excavations at Tepe Yahya, Iran, 1967-1975: Periods IVC and IVB (3000-2000 BC)*, a cura di D.T. Potts, Peabody Museum of Archaeology and Ethnology, Harvard University, Cambridge, 2001, pp. 231-268

PORADA 1962

E. Porada, *Iran ancient*, Methuen and Co., Paris.

PORADA 1964

ID., *Problems of Interpretation in a Cylinder Seal of the Akkad Period from Iran*, in *Compte Rendu de l'Onzième Rencontre d'Assyriologique Internationale*, a cura di A.A. Kampman, J.P.M. Van der Ploeg, Brill, Leiden, 1964, pp. 88-93.

PORADA 1965

ID., *The Art of Ancient Iran*, Methuen and Co., London, 1965.

PORADA 1975

ID., *Iranische Kunst*, in *Der Alten Orient. Propyläen Kunstgeschichte* 14, a cura di W. Orthmann, Propyläen Verlag, Berlin, 1975, pp. 363-398

PORADA 1982

ID., *Remarks on the Tôd Treasures in Egypt*, in *Societies and Languages of the Ancient Near East. Studies in Honour of I.M. Diakonoff*, a cura di M.A. Dandamayev et al., Aris and Phillips Ltd, Warmister, 1982, pp. 285-303.

PORADA 1988

ID., *Discussion of a Cylinder Seal, probably from Southeast Iran*, in *Iranica Antiqua*, 23, 1988, pp. 139-148.

POTTIER 1912

E. Pottier, *Etude historique et chronologique sur les vases peintes de l'acropole de Suse* (= MDP 13), Geuthner, Paris, 1912, pp. 27-103.

POTTS 1981

D.T. Potts, *Echoes of Mesopotamian Divinity on a Cylinder Seal from South-eastern Iran*, in *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale*, 75,

1981, pp. 135-142.

POTTS 1989

ID., *Miscellanea Hasaitica*, Carsten Niebuhr Institute Publications 9, Univeristy of Copenhagen and Museum Tusculanum Press, Copenhagen, 1989.

POTTS 2001

ID., *Excavations at Tepe Yahya, Iran, 1967-1975: Periods IVC and IVB (3000-2000 BC)*, Peabody Museum of Archaeology and Ethnology, Harvard University, Cambridge, 2001.

POTTS 2002

ID., *Total Prestation in Markhashi-Ur Relations*, in *Iranica Antiqua*, 37, 2002, pp. 343-358.

POTTS 1994

T.F. Potts, *Mesopotamia and the East, an Archaeological and Historical Study of Foreign Relations ca. 3400-2000 BC*, Oxbow Books, Oxford, 1994.

RUTTEN 1959

M. Rutten, *Glyptique susienne: empreintes et cylindres*, in *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale*, 44, 1959, pp. 161-184.

SARIANIDI 1977a

V.I. Sarianidi, *Bactrian Centre of Ancient Art*, in *Mesopotamia*, 12, 1977, pp. 97-110.

SARIANIDI 1977b

ID., *Ancient Horasan and Bactria*, in *Le plateau iranien et l'Asie Centrale*

des origines à la conquête islamique, a cura di J. Deshayes, Colloques internationaux du C.N.R.S. n. 567, Broché, Paris, pp. 129-142.

SCHEIL 1900

V. Scheil, *Textes élamites-sémitiques* (= MDP 2), Geuthner, Paris.

SCHEIL 1916

ID., *Cylindres et légendes inédits*, in *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale*, 13, 1916, pp. 5-25.

SCHEIL-LEGRAIN 1913

V. Scheil, L. Legrain, *Textes élamites-sémitiques* (= MDP 14), Geuthner, Paris, 1913.

SPYCKET 1981

A. Spycket, *La statuaire du Proche Orient Ancien*, Brill, Leiden 1981.

SPYCKET 1992

ID., *Les figurines de Suse. Les figurines humaines, IVe-IIe millénaires av. J.-C.* (= MDAI 52), Gabalda, Paris, 1992.

STEINKELLER 1982

P. Steinkeller, *The Question of Marhaši: A Contribution to the Historical Geography of Iran in the Third Millennium B.C.*, in *Zeitschrift für Assyriologie und vorderasiatische Archäologie*, 72, 1982, pp. 237-265.

STEINKELLER 2013

ID., *Trade Routes and Commercial Networks in the Persian Gulf during the Third Millennium BC*, in *Collection of Papers Presented to the Third International Biennial Conference of the Persian Gulf*, a cura di G. Karimi-Doostan et al., University of Tehran Press, Tehran, 2013, pp.

414-431.

STEINKELLER 2014

ID., *Marhasi and Beyond: The Jiroft Civilization in a Historical Perspective*, in *"My Life is like the Summer Rose": Maurizio Tosi e l'archeologia come modo di vivere, Papers in Honour of Maurizio Tosi for His 70th Birthday*, a cura di B. Cerasetti, B. Genito, C.C. Lamberg-Karlovsky, BAR International Series 2690, Oxford, pp. 691-707.

STEINKELLER 2016

ID., *The Role of Iran in the Inter-Regional Exchange of Metal: Tin, Copper, Silver and Gold in the Second Half of the Third Millennium BC*, in *Ancient Text Studies in the National Museum 2*, a cura di K. Maekawa, Kyoto:, 2016, pp. 127-150.

STÈVE-GASCHE 1971

M.-J Stève, H. Gasche, *L'Acropole de Suse. Nouvelles fouilles* (= MDAI 46), Brill, Leiden, 1971.

TALLON 1987

F. Tallon, *Métallurgie susienne I-II: de la fondation de Suse au XVIII siècle avant J.-C.* (= Musée du Louvre Département des antiquités orientales), RMN, Paris, 1987.

TOSI 1970

M. Tosi, *A Tomb from Damin and the Problem of the Bampur Sequence in the Third Millennium B.C.*, in *East and West*, 20, 1970, pp. 9-50.

VALLAT 1985

F. Vallat, *Eléments de géographie élamite*, in *Paléorient*, 11/2, 1985, pp. 49-54.

VANDEN BERGHE 1973

L. Vanden Berghe, *Le Luristan à l'Age du Bronze*, in *Archéologia* 63, 1973, pp. 25-36.

VIDALE-DESSET 2013

M. Vidale, F. Desset, *Mahtoutabad I (Konar Sandal South, Jiroft): Preliminary Evidence of Occupation of a Halil Rud Site in the Early Fourth Millennium BC*, in *Ancient Iran and Its Neighbours: Local Developments and Long Range Interactions in the Fourth Millennium BC*, a cura di C. Petrie, British Institute of Persian Studies, Archaeological Monographs Series, Oxbow Books, Oxford, 2013, pp. 233-252.

WESTENHOLZ 1987

A. Westenholz, *Old Sumerian and Old Akkadian Texts in Philadelphia II. The Akkadian Texts the Enlilemaba Texts, and the Onion Archive*, Casten Niebuhr Institute, Museum Tusculanum Press, Copenhagen, 1987.

WINKELMANN 1997

S. Winkelmann, *Ein neues Trans-elamisches Siegel*, in *Archäologische Mitteilungen aus Iran und Turan*, 29, 1997, pp. 135-146.

WINKELMANN 2000

ID., *Intercultural Relations between Iran, the Murghabo-Bactrian Archaeological Complex (BMAC), Northwest India and Failaka on the Field of Seals*, in *East and West*, 50, 2000, pp. 43-96.

Contributo valutato da due referees anonimi nel rispetto delle finalità scientifiche, informative, creative e culturali storico-artistiche della rivista



copyright info

N i c e Network Solutions

www@bta.it





